

Comune di SANTO STEFANO
LODIGIANO
(Provincia di Lodi)

Piano della Formazione anticorruzione 2023

Allegato n. 4 al Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023 - 2025

1. Premessa

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024 è stato approvato con deliberazione della G.C. n. 27 del 29.3.2021 e confermato per il triennio 2023-2025.

I settori nei quali il rischio di malaffare è più elevato sono individuati da ciascuna amministrazione proprio attraverso PTCPT.

La legge 190/2012 individua le attività per le quali, in ogni caso, il rischio di corruzione è ritenuto sensibilmente più elevato.

Si tratta delle attività e delle procedure di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Il PTPCT ha demandando al Responsabile per la prevenzione della corruzione, di concerto con i Responsabili di settore, i seguenti compiti in materia di formazione del personale:

- individuazione dei collaboratori cui somministrare la formazione;
- individuazione dei soggetti incaricati della formazione;

Spetta sempre al Responsabile per la prevenzione della corruzione l'onere di definire i contenuti della formazione, anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione propone alle Amministrazione dello Stato.

In materia di formazione "anticorruzione", la norma di riferimento è il comma 5 dell'articolo 1 della legge "anticorruzione" n. 190/2012.

Gli obblighi formativi, a carico degli enti del territorio, discendono dal comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012: "Il responsabile, [...] definisce procedure appropriate per selezionare e formare [...] i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione".

Il comma 10, conferisce al Responsabile anticorruzione l'onere di "individuare il personale da inserire nei programmi di formazione" disciplinati dal successivo comma 11.

In materia di formazione, seppur sia vigente il PNA 2019 (ANAC deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019), il quale al paragrafo 5.1 per il trattamento del rischio di corruzione, tra le misure individuate per la prevenzione, indica l'attività di formazione, è bene fare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 (approvato

dalla CIVIT con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013) ed in particolare al Paragrafo 3.1.12. e all' Allegato 1, Paragrafo B.13.

Al Paragrafo B.13 dell' Allegato 1, rubricato "formazione", è scritto che la "formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione". Gli obiettivi della formazione di dipendenti e collaboratori, sono i seguenti:

"l'attività amministrativa è svolta da soggetti consapevoli: la discrezionalità è esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni sono assunte "con cognizione di causa"; ciò comporta la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;

la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;

la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;

la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;

la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;

l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, reso possibile dalla compresenza di personale "in formazione" proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate; ciò rappresenta un'opportunità significativa per coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'ente le modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costruzione di "buone pratiche amministrative" a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;

la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici;

evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile;

diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati".

Il Paragrafo 3.1.12. del PNA 2013 prevede che le amministrazioni programmino moduli di formazione su due livelli: generale e specifico.

Il livello generale ricomprende la formazione dedicata a tutti i dipendenti con "approccio contenutistico", l'aggiornamento delle

competenze, e con “approccio valoriale” sui temi dell’etica e della legalità.

Il livello specifico riguarda la formazione per responsabile anticorruzione, referenti, componenti degli organismi di controllo, dirigenti e funzionari delle aree a rischio. Questa riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione.

2. Individuazione dei destinatari della formazione

Il Piano demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione una serie di compiti in materia di formazione del personale, in particolare il compito di individuare, di concerto con i Responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Dato atto che nell’organigramma del Comune di Santo Stefano Lodigiano vi sono due figure professionali apicali inquadrare in Cat. D1 Giuridico, titolari di Posizione Organizzativa, rispettivamente nell’Area Amministrativa e nell’Area Finanziaria, alle stesse viene somministrata la formazione anticorruzione prevista dalla legge 190/2012.

Per quanto riguarda l’Area Tecnica, la cui responsabilità è affidata a dipendente di ruolo di altro Comune, in Convenzione, la formazione anticorruzione rimane a carico del Comune di provenienza.

3. Soggetto incaricato della formazione

Il Piano anticorruzione ha incaricato il Responsabile per la prevenzione della corruzione del compito di individuare, di concerto con i Responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione.

Ciò premesso, il Responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con i Responsabili dei Settori, ha individuato la ditta Soluzioni srl di Milano (gruppo Maggioli) quale soggetto cui affidare il servizio di formazione anticorruzione.

La spesa annua è definita in base all'esito della procedura di affidamento.

4. Contenuti formativi

Il Piano anticorruzione, attribuisce al Responsabile la definizione dei contenuti della formazione anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato.

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede due livelli formativi:

- 1) *livello generale*: dedicato a tutti i dipendenti e declinato in "approccio contenutistico", che riguarda l'aggiornamento delle competenze, ed "approccio valoriale" sui temi dell'etica e della legalità;
- 2) *livello specifico*: rivolto al Responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio; riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Ciò premesso, il Responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con i Responsabili dei Settori e con la ditta affidataria del servizio di formazione, ha elaborato i seguenti contenuti:

- 1) Corso base in materia di anticorruzione – aggiornamento formativo: durata media 2 ore – destinato a tutti i dipendenti
- 2) Corsi specifici per categorie di destinatari:
 - per il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza
 - per i dipendenti dell'area edilizia e patrimonio
 - per i dipendenti dell'area urbanistica
 - per gli operai
 - per i dipendenti dell'area ragioneria e tributi

- per i dipendenti dell'area servizi sociali
- per il personale che si occupa della gestione del personale
- per i dipendenti del settore demografico
- per i dipendenti del settore gare e contratti
- per i dipendenti del settore affari generali e segreteria

durata media di ciascun corso 60 minuti.